

Maturitätsprüfungen 2014 - Italienisch schriftlich

Klassen: 4IM und 4IS, Profil I (DcM)

Prüfungsdauer: 4 h

Erlaubte Hilfsmittel für die ganze Prüfung:
Zweisprachiges Wörterbuch PONS, einsprachiges Wörterbuch *Lo Zingarelli minore*

Proposta di suddivisione del tempo a disposizione:

I.	Traduzione	45 minuti
II.	Lettura e analisi del testo	90 minuti
III.	Componimento	90 minuti
	Riserva	15 minuti

I. Traduzione

Noti, per favore, che per i tempi del passato in questa traduzione l'uso del passato remoto non si presta.

Valentina Diana wurde 1968 in Turin geboren, eine Stadt, in der sie aufgewachsen ist und die ihr ans Herz gewachsen ist. Sie arbeitet im Theater als Schauspielerin und vor allem als Autorin. Letztes Jahr gewann sie mit *Das rote Velo* den Preis „Eolo Awards 2013“ für die Dramaturgie.

Smamma ist ihr Debütroman. Es ist erstaunlich, dass das Buch sofort vom grossen und prestigereichen Turiner Verlag Einaudi veröffentlicht wurde. Dies zeugt ohne Zweifel von den literarischen Fähigkeiten dieser Schriftstellerin.

In *Smamma* beschreibt sie mit viel Witz und Ironie das Abenteuer, Mutter eines siebzehnjährigen Jungen zu sein: Ihr Sohn Mino verbringt seine freien Nachmittage auf dem Bett in seinem Zimmer, beschäftigt sich unaufhörlich mit seinem Handy und trägt immer Kopfhörer. Ihr Partner Gi (der nicht Minos Vater ist) beobachtet das Verhältnis zwischen Mutter und Sohn diskret von einer gewissen Distanz aus und kommentiert ab und zu die Situation.

Valentina Dianas eigener Sohn hat den Roman noch nicht gelesen. „Wenn er eine „normale“ Mutter gehabt hätte, eine Mutter, die oft zu Hause ist und Kuchen bäckt, hätte er es vielleicht schon getan“, sagte sie vor ein paar Monaten in einem Interview. „Er wollte am Anfang, dass ich ihm meine erste Fassung zeige, doch er empfand sie dann als zu lang und sagte mir schliesslich, dass er lieber auf das Hörbuch warten würde.“

Diese Aussage passt bestens zum Bild, das uns *Smamma* von Mino bietet.

II. Lettura e analisi del testo

Valentina Diana, *Smamma*, Torino, Einaudi, 2014

Alle cinque del pomeriggio è sempre così, tu in camera tua e Gi che gioca a Ruzzle¹ nel suo sga-buzzino. Non c'è da stupirsi se mi sento sola e mi vengono le idee.

Alle cinque e dieci ho bussato, non hai risposto.

5 Busso di nuovo, niente. Ho aperto un po' la porta, ci ho infilato dentro la testa. Eri sul letto sbagasciato² al buio col cellulare in mano e le cuffie alle orecchie.

- Tutto bene?

Hai tolto le cuffie, hai detto Eh?

- Tutto bene??

Hai fatto un segno con la mano a paletta come dire S-mam-ma.

10 - Eh?

- Smamma, - hai detto a parole, come a tradurre il significato del gesto che stavi facendo con la mano.

- Aaah, - ho detto, come dire Ora capisco.

Ho chiuso la porta sussiegosa.

15 Ci penso un po', dietro la porta. Poi la riapro. Apro la bocca per dire qualcosa tipo Smamma tu carino. Tipo Come ti permetti di dire smamma a tua mamma.

Tipo Cosa ci fai nel letto alle cinque di pomeriggio come un anziano depresso.

Tipo Alzati dalla cuccia e vai a studiare, debosciato.

20 Invece ho detto: - Ti ricordi quel libro che ti leggevo da piccolo quando facevi il bagnetto? Quel libro della scimmia che perde la mamma? Sai mica dove l'abbiamo messo?

- Eh?

- Dicevo, quel libro, ti ricordi quel libro che ti piaceva da piccolo, il libro della scimmietta che perde la mamma nella foresta e scambia la giraffa la farfalla e la struzza per la sua mamma? Non lo trovo più e mi serve, pensavo che magari era rimasto in camera tua.

25 Ti sei posato il cellulare sul petto, hai detto: - Ti serve a cosa?

- Cose mie.

30 E stavo per dirti Ti piaceva da pazzi, quel libro. Te lo leggevo durante il bagnetto e dopo ti riempivo di borotalco profumato, ti ricordi il profumo del borotalco? Prima di scoprire che il borotalco è tossico. Ha un odore buono, ha un bebè verde disegnato sulla confezione, ma è altamente sconsigliato per i bambini. E io t'innaffiavo di borotalco dalla testa ai piedi. Hanno poi fatto il sequel di quel libro, *La scimmietta cresce*, s'intitola. Verso i quindici sedici anni quella storia di quando non trovava più la sua mamma le torna su di colpo, si scopre che è stato un trauma.

Stavo per dirti.

35 Ma tu hai fatto di nuovo quel segno con la mano a paletta. E per compendio, nel caso non mi fosse stato ancora chiaro, l'hai detto anche a parole. - Smamma, - hai detto.

Io ho richiuso la bocca, ho richiuso la porta.

¹ Ruzzle: un gioco, una specie di Paroliere o di Scrabble, in cui ci si sfida virtualmente nella composizione di parole

² sbagasciato: sdraiato senza cura, in modo trasandato

Però non mi davo pace. Ho ripreso a parlare col naso a un centimetro dal vetro smerigliato. Da dentro potevi vedere una forma tonda e deforme (la mia faccia) con al centro qualcosa che si muoveva ostinata (la mia bocca) dire: "Il fatto è che io non so come fare con te, e ti vorrei ammazzare. Ti voglio bene. Sei mio figlio. Ma se dei marziani venissero a riprenderti e dicessero Tutto bene, è stato un esperimento, è uno di noi, per questo non vi capivate, ce lo riprendiamo, non dico che sarei sollevata. Stapperei una bottiglia di champagne. Questo perché io ti odio. Io ti amo, a volte, non posso negarlo. Ma per la maggior parte del tempo, io ti odio."

Avevo detto tutto questo quasi limonando con un vetro smerigliato, ma ne era valsa la pena.

45 A questo punto, mi dico, tanto vale portare a termine la missione.

Riapro appena la porta e infilo la testa nella fessura. Nessuna reazione e silenzio.

- Sei sicuro che non sia qua, il libro, ti dispiace se do un'occhiata in giro?

50 Sempre bello svaccato hai ripreso le cuffie che avevi di fianco, le hai guardate come per controllare che fossero proprio le tue e non quelle di qualcun altro, ne hai divaricato l'archetto per posizionarle sulle orecchie e, prima del sottovuoto definitivo, hai asserito perentoriamente la parola S-mam-ma per la terza volta.

E a me è venuto all'improvviso, non so perché, da pensare a quella s di smamma.

Che come esse doveva avere una funzione che non mi veniva in mente, e che dovevo consultare subito a tutti i costi il dizionario etimologico.

55 Perciò non dico più niente, di quello che volevo.

Corro in cucina dal pc.

Digito: *dizionario etimologico*, viene fuori *etimo.it*, digito s, viene fuori quello che sospettavo.

60 *s.*
italiano, ultima delle semivocali, chiamata sibilante dentale, che Prisciano³ dice pronunziarsi nel latino ESSE. In composizione talora rappresenta la particella *lat. EX fuori di*, conferendo senso opposto o privativo (p. es. *Sradicare*), o sta per DIS (*Spregiare*) ed altre volte serve di appoggio o di rinforzo (p. es. *Sbattere*, *Sbeffare*).

[...]

70 Chissà, ho pensato, se la s di smamma sta per *ex* o per *dis*, o se è invece un bell'appoggio, un bel rinforzo, come dire appunto sbattere, battere molto forte, sbeffare, beffare moltissimo, smamma molto mamma, super mamma. [...]

75 Gi sostiene che quando una cosa è difficile da affrontare, come smettere di fumare, basta far finta che sia passato tanto tempo. Per esempio, se da due giorni non fumiamo, basta convincersi che sono già tre anni e due giorni che alla sigaretta non ci pensiamo neanche più. E la stessa cosa la si può fare con tutto, è una tecnica facile basata sul fatto che il tempo è come una cura, una specie di cicatrizzante. Dice Gi.

Gi dice anche: Le situazioni vanno affrontate con calma. Tutto si può sistemare.

Però non dice mai *il come*. Gioca a Ruzzle. Vince. [...]

Ultimamente spio nelle case. Forse alla ricerca di una soluzione, dato che mi è presa questa fissa di osservare le famiglie. Cioè, per dirla come Il Manuale dello Specialista Tedesco⁴, le relazioni tra

³ Prisciano di Cesarea: un grammatico romano, vissuto a cavallo tra il V e VI secolo, che nel suo lavoro si dedicò molto alla storia delle parole

⁴ Si tratta di un libro di psicologia degli adolescenti che la narratrice si è comprata.

- 80 le persone che condividono uno stesso spazio abitativo, come una casa in cui vivono una madre, un padre e alcuni figli.
Ho guardato molto nelle case, da fuori.
Quelle villette, in inverno, quando fa freddo e per le strade fiocca neve, ho spiato le case dalle finestre, ci ho guardato dentro per cercare di capire come si fa ad essere normali.
- 85 Mi è sembrato che in quelle case regnasse un'armonia, a guardarle da fuori, una stabilità, una normalità, appunto, che noi non ci siamo mai potuti sognare.
Io vorrei essere con tutta me stessa in una di quelle case che guardo da fuori.
Vorrei che io e te e Gi stessimo tutti e tre insieme in una di quelle case, case che dal di fuori, guardandole dalle finestre, quelle villette serene o quelle case del centro, con i soffitti alti e i lampadari,
- 90 mi ispirano un senso di perfezione incommensurabile.
Se noi stessimo là. Se noi stessimo là dentro e non così fuori, le cose filerebbero⁵ in un altro modo.
Mi sono appostata ad osservare gli abitanti delle villette a schiera e dei condomini per vedere cosa ci facevano dentro, cosa avevano loro che eventualmente a noi mancava.
A parte i soffitti dipinti.
- 95 Niente. Non facevano niente. Niente di particolare. Si alzavano, si spostavano. Accendevano magari una luce in una stanza, poi la spegnevano.
Chiudevano le tendine o le lasciavano aperte. Riponevano i piatti nell'acquaio, sparivano, ricomparrivano gesticolando con qualcosa nella mano. A volte ridevano. Mi pareva che ridessero.
- 100 Niente di particolare, come ti dico. Niente che lasciasse presagire un segreto. E allora perché noi no, perché non possiamo anche noi essere come quelli, avere quello swing. Mi chiedo se qualcuno, passando fuori da casa nostra e vedendo per esempio me e te e Gi a tavola, mentre tu dici che la pasta fa schifo perché non è abbastanza cotta o che manca sale o che è la terza volta che mangiamo pasta in due giorni o ti lamenti che non c'è più coca, mi chiedo se qualcuno passando potrebbe avere l'impressione, da fuori, che anche noi si sia una famiglia. Una famiglia normale.

⁵ filare: *qui nel senso di funzionare*

A Domande di comprensione

*Risponda a 3 domande su 4 senza copiare il testo.
Scriva per ogni risposta tra le 60 e 80 parole e le conti alla fine.*

1. Come reagisce la madre agli “Smamma” del figlio? Descriva due reazioni.
2. Come mai alla madre vengono in mente i “marziani” (riga 40)? Dia due spiegazioni.
3. Confronti l’atteggiamento della madre con quello di Gi e ne presenti due differenze.
4. Perché la narratrice spia le case da fuori? Indichi due ragioni.

B Domande d’interpretazione

*Risponda a 2 domande su 4 senza copiare il testo.
Scriva per ogni risposta tra le 120 e 150 parole e le conti alla fine.*

1. „Mi chiedo se qualcuno passando potrebbe avere l’impressione, da fuori, che anche noi si sia una famiglia. Una famiglia normale.“ (righe 103/104)
Quale risposta darebbe Lei alla narratrice?
2. Analizzi lo stile di scrittura di Valentina Diana. Presenti alcune particolarità e l’effetto che hanno su di Lei come lettore o lettrice. Si basi su quattro esempi concreti.
3. Come funziona la comunicazione in questa famiglia? Ne esponga quattro aspetti.
4. Che cosa vuol dire la parola “Smamma” nel nostro testo? Presenti due significati possibili considerando il punto di vista del ragazzo e quello della madre.

III. Componimento

Svolga uno dei temi seguenti.

Scriva al minimo 350 parole e le conti alla fine.

1. Crei un dialogo in cui il ragazzo della nostra storia confida al suo miglior amico come si sente a casa, cosa gli piace, cosa gli manca, cosa lo irrita e quali sono i suoi sogni.

2. „I giovani d’oggi sono *gli sdraiati*, è una generazione che si è allungata orizzontalmente nel mondo, e forse da quella posizione riesce a vedere cose che *gli eretti* non vedono più, non vedono ancora, hanno smesso di vedere.“
(www.qlibri.it, 7 agosto 2014)

3. Il tempo è un gran medico. (Proverbio italiano)
Si faccia ispirare dal titolo e scriva un testo creativo o argomentativo.

4. Da fuori
Si faccia ispirare dal titolo e scriva un testo creativo o argomentativo.

Distribuzione dei punti e calcolo del voto

I.	Traduzione (+3 punti possibili di bonus per soluzioni particolarmente riuscite)	18 punti
II.	Analisi del testo	
A	Comprensione 3 x 4 punti (C: 2p. / L: 2p.)	12 punti
B	Interpretazione 2 x 8 punti (C: 4p. / L: 4p.)	16 punti
III.	Componimento (C: 12p. / L: 12p.)	24 punti

	Totale	70 punti

$$\text{Voto} = \frac{\text{punti raggiunti} \times 5}{70} + 1$$

E un'ultima volta: IN BOCCA AL LUPO!

Marita Del Cioppo Bignasca